

Agli operai francesi in occasione del 20° anniversario della Comune di Parigi

«Le Socialiste» n. 27
25 marzo 1891

Londra, 17 marzo.

Cittadine e cittadini,

a oggi sono passati vent'anni da quando la Parigi operaia si sollevò come un sol uomo contro il criminale attentato dei borghesi e dei ruraux^a guidati da Thiers. Questi nemici del proletariato tremavano di fronte agli operai parigini armati e organizzati in difesa dei propri diritti. Thiers pretendeva di strappare loro le armi che avevano impiegato gloriosamente contro l'invasione straniera e che erano in procinto di impiegare, in modo ancora più glorioso, contro gli attacchi dei mercenari di Versailles. Per vincere Parigi insorta i borghesi e i ruraux mendicarono l'aiuto dei prussiani e l'ottennero. Dopo una lotta eroica, Parigi fu schiacciata dalla massa dei nemici e disarmata.

Ora, gli operai di Parigi sono disarmati, da vent'anni, così come ovunque altrove: in tutti i grandi paesi civili il proletariato è stato spogliato dei mezzi materiali per la propria difesa. Ovunque sono i nemici e gli sfruttatori della classe operaia a disporre di tutta la forza armata.

A cosa ci ha condotto questo?

Oggi tutti gli uomini validi passano per l'esercito: un esercito che riflette sempre più i sentimenti e le opinioni del popolo, tanto che esso diventa di giorno in giorno sempre meno affidabile come grande strumento di repressione. I capi di tutti i grandi Stati presagiscono già con terrore il giorno in cui i soldati sotto le armi rifiuteranno di massacrare i loro fratelli e i loro padri. È ciò che abbiamo visto a Parigi, quando il tonchinese ebbe la sfrontatezza di pretendere la presidenza della repubblica francese; è ciò che vediamo oggi a Berlino, dove il successore di Bismarck chiede al Reichstag i mezzi per rinforzare lo spirito di obbedienza nell'esercito corrompendo i sottufficiali con elargizioni in denaro: e questo perché ci sarebbero troppi socialisti tra di loro!¹ Quando succedono

^a agrari

cose del genere, quando persino nell'esercito inizia a spuntare l'alba, la fine del vecchio mondo non è più molto lontana.

Che i destini si compiano! Che la borghesia decadente abdichi o perisca, e viva il proletariato! Evviva la rivoluzione sociale internazionale!

F. Engels

Dal francese.